

Stato crisi agricoltura/delibera G.C. DEL 07.12.2009

L'assessore alle politiche turistiche ed agricole p.i. Tommaso Argentiero, sulla base dell'istruttoria della Responsabile della V Area, così relaziona:

Premesso che:

- Diverse Associazioni di categoria e altri movimenti spontanei di agricoltori del meridione stanno operando da tempo per richiamare l'attenzione delle istituzioni e della politica nazionale e regionale sulle tematiche della grave crisi che attraversa le aziende agricole e dei riflessi negativi che interessano sempre più vaste aree del Mezzogiorno, mettendo a rischio il lavoro, l'economia, la stessa tenuta sociale e civile delle nostre regioni;
- Molti Comuni e Consigli Provinciali stanno discutendo ed adottando atti di adesione e sostegno di una proposta che, da una parte, chiede una generale riforma del sistema agroalimentare che collochi in posizione centrale il reddito degli agricoltori, il salario ed i diritti dei lavoratori e la tutela di quelli dei consumatori e, dall'altra, punta a realizzare le condizioni minime immediate per impedire che la crisi delle aziende meridionali diventi irreversibile;
- La tenuta sociale e produttiva dei territori rurali e di tutto il Paese oggi è compromessa da una crisi che colpisce il lavoro, l'azienda agricola, l'ambiente ed i cittadini mentre consente agli operatori commerciali di speculare, aumentando ogni giorno i propri utili;
- Occorre frenare il disagio sociale che sta interessando le campagne italiane e la chiusura delle aziende agro - zootecniche, che, nel Sud, sta superando ogni limite;
- Nell'ultimo anno la crisi nelle campagne italiane ed in particolare del Mezzogiorno, specialmente per ciò che riguarda l'olivicoltura, si è molto aggravata senza e non si intravedono soluzioni o prospettive capaci di invertirla; inoltre alle dichiarazioni delle Istituzioni e della politica non è seguito alcun provvedimento significativo, manifestando, al contrario, il rischio di restringimento di ulteriori risorse e strumenti;
- Ceglie Messapica è un paese a vocazione economica prettamente agricola; la superficie agricola è coperta per la maggior parte da uliveto ed anche da seminativi, vigneti e fruttiferi. Attualmente il comparto economico dell'olivicoltura ceglieese è vittima di una crisi che piega ed umilia lavoratori nel difficile e sacrificato lavoro della terra. Il prezzo delle olive e dell'olio, il nostro "oro giallo", è per così dire crollato, tanto da rendere sconveniente la raccolta delle olive;
- E' necessario intraprendere una forte e complessiva azione di riforma che collochi al centro delle scelte politiche in campo agricolo il diritto democratico delle popolazioni di garantirsi una agricoltura dalla funzione sociale equa e di scegliere chi, cosa e per chi deve produrre il cibo;
- E' necessario rimettere al centro della politica il rilancio del Mezzogiorno, della sua agricoltura e specialmente dell'olivicoltura;

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

UDITA e condivisa la precedente relazione;

RITENUTO di provvedere in merito;

VISTO il parere favorevole espresso dal responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica dell'atto;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del Servizio in ordine alla regolarità contabile dell'atto;

Visto il D. L.vo n. 267 del 18/8/2000 e s.m.i;

VISTO il Vigente Statuto Comunale;

CON VOTAZIONE UNANIME resa nei modi di legge,

D E L I B E R A

1) Fare propria la proposta elaborata dalle Associazioni di categoria e dai movimenti spontanei degli agricoltori del Mezzogiorno, chiedendo che:

- la Regione Puglia si attivi per determinare gli aiuti "de minimis" resi concedibili alle imprese agricole pugliesi a seguito del Decreto del Ministro alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 30 marzo 2009;
- venga dichiarata dal Governo la crisi socioeconomica delle aziende agricole nelle campagne italiane per assumere provvedimenti straordinari anche in deroga alle regole comunitarie;
- venga istituita una unità di crisi per l'agricoltura formata dai Ministri all'Agricoltura, all'Economia, al Lavoro, all'Interno, dalla Conferenza Stato Regioni e dai rappresentanti degli Enti Locali;
- si ridiscutano e si riaprano i termini della ristrutturazione e modalità della soluzione dei contenziosi ed i progressi INPS in modo da consentire a tutti la fuoriuscita delle pendenze e non solo alle banche da speculare;
- si prenda in considerazione la riforma dell'INPS in agricoltura, sempre promessa e mai realizzata, in modo da riallineare le condizioni italiane alla media degli altri Paesi Europei con economie agricole concorrenti;
- il Parlamento stanzi urgentemente, come sta accadendo in altri Paesi Europei, risorse finanziarie aggiuntive (per es. sulla prossima legge finanziaria) per sostenere il mancato reddito delle aziende agricole che sta determinando forte indebitamento e rischio di chiusura;
- si realizzi un piano urgente di tutela e rilancio delle produzioni mediterranee con l'obiettivo di restituire reddito alle aziende, diritti e salario giusto ai lavoratori, prezzo, sicurezza alimentare ed accesso ai cittadini;
- si convochi nel più breve tempo possibile una Conferenza Agraria Nazionale per rilanciare la funzione produttiva delle aziende italiane ed in particolare

della nostra agricoltura mediterranea e si invertano i processi devastanti che le colpiscono;

- si dichiarare la moratoria di tutte le esecuzioni in danno delle aziende agricole per il tempo utile a risolvere la crisi e nelle more dei tempi necessari a varare un piano di rilancio dell'agricoltura mediterranea italiana.

- 2) Trasmettere il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, al Ministro per le politiche Agricole, ai Capigruppo di Senato e Camera, al Presidente della Giunta Regionale Pugliese.
- 3) Dichiarare, con successiva votazione unanime, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art 134,IV comma del D. Lgs. 18/8/2000 n 267.